**JOSEPH CONRAD**

(sintesi da Wikipedia)

Figlio unico una nobile famiglia polacca, Conrad nacque nel 1857 a Berdyčiv, attualmente sita in Ucraina, una regione parte del Regno di Polonia fino al 1793 quando venne annessa alla Russia zarista. Il padre, scrittore, traduttore e attivista politico, incoraggiò il figlio a leggere molto in polacco e in francese, consiglio che Conrad seguì alla lettera.

Nel 1861 il padre di Conrad venne arrestato dalle autorità zariste per aver aiutato ad organizzare ciò che sarebbe diventata la Rivolta di Gennaio del 1863-1864 e fu esiliato a Vologda, in Siberia. La madre, sofferente di tubercolosi, morì nel 1865 e il padre iniziò a soffrire di una crisi depressiva e morì quattro anni più tardi, lasciando Conrad orfano all'età di undici anni.

Il giovane venne affidato alle cure dello zio materno. Conrad ebbe problemi di salute e, non riuscendo a concludere gli studi, fu affidato ad un precettore privato, con il quale fece anche alcuni viaggi. Sviluppò ben presto una vera passione per la vita di mare, ma lo zio riteneva che diventare un capitano di mare sarebbe stato un tradimento nei confronti dei genitori e non assecondò questa sua inclinazione. Nel momento in cui però il nipote corse il rischio di essere arruolato nell'esercito zarista, lo zio si prodigò per farlo partire per la Francia. Nel 1874 il giovane Conrad si presentò a Marsiglia con una lettera di raccomandazione per imbarcarsi su un brigantino diretto in Martinica.

Conrad ebbe una vita avventurosa, fu coinvolto nel commercio di armi e in cospirazioni politiche. Nel 1876 si fermò per alcuni mesi a Parigi e qui condusse una vita da "bohémien". Nel 1878, dopo aver perso al gioco la sua rendita annua, tentò il suicidio.

Conrad prese servizio sulla sua prima nave britannica diretta a Costantinopoli. Fu una svolta per la sua vita: durante i lunghi viaggi che effettuò per la marina britannica, ebbe modo di imparare la lingua e prese familiarità con i classici della letteratura. Imparò quindi la lingua inglese piuttosto tardi, intorno ai vent'anni, ma la padroneggiò molto velocemente. Dopo aver effettuato i dovuti studi nautici, prestò servizio in qualità di Ufficiale di coperta e poi con il grado di Capitano su navi mercantili britanniche per un totale di sedici anni, effettuando viaggi soprattutto in Estremo Oriente.

Conrad ebbe sempre, fin dall'infanzia, il desiderio di visitare l'Africa, desiderio realizzato nel 1889 quando pianificò di raggiungere il Congo, che allora era una colonia belga. Diventò capitano di un vascello a vapore diretto in quel paese. Le atrocità delle quali fu testimone e le sue esperienze vissute, furono la materia del suo romanzo più famoso, “Cuore di tenebra”. Il viaggio fu un trauma emotivo e vi contrasse una malattia cronica. La descrizione del viaggio di Marlow, il protagonista del romanzo, lungo il fiume Congo segue lo stesso itinerario di Conrad.

In quel periodo Conrad sviluppò una propria visione della natura del male. Le esperienze di solitudine nel mare, di corruzione e di mancanza di pietà da parte della natura convergono per formare una coerente e tetra visione del mondo. L'isolamento, l'illusione e la risoluzione senza rimorso delle conseguenze delle debolezze dei personaggi sono i fili che tengono uniti la maggior parte dei lavori dello scrittore.

Nel 1894, all'età di trentasei anni, Conrad lasciò la vita di mare per diventare un autore di lingua inglese. I primi romanzi gettarono le fondamenta per la reputazione di romantico narratore di storie esotiche, un fraintendimento dei suoi scopi che lo avrebbe avvilito e frustrato per il resto della sua carriera.

I suoi romanzi “Lord Jim”, “Nostromo”, “La linea d'ombra”, “L'agente segreto” e “Sotto gli occhi dell'occidente” sono tuttora molto letti ma il suo capolavoro resta “Cuore di tenebra”.

Considerato uno dei più importanti scrittori moderni in lingua inglese, Conrad è stato capace, grazie ad un ricchissimo linguaggio (nonostante l'inglese fosse soltanto la sua terza lingua, dopo quella polacca e quella francese), di ricreare in maniera magistrale atmosfere esotiche e riflettere i dubbi dell'animo umano nel confronto con terre selvagge. È universalmente riconosciuto come uno dei grandi maestri della prosa.

Morì il 3 agosto del 1924 per arresto cardiaco.

